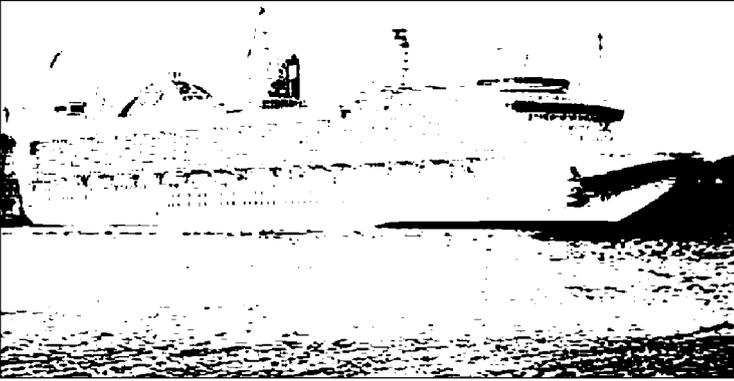


# Bono: azioni Fincantieri ai dipendenti

*Il riferimento dell'ad alla quotazione in Borsa parlando delle strategie di sviluppo*



Alcuni momenti della cerimonia di consegna della nave passeggeri Emerald Princess (Foto Altran)

Il vice-ministro  
De Piccoli:  
lo Stato deve  
sostenere le imprese  
Illy: dalla Regione  
la riduzione Irap

**MONFALCONE.** E' compito dello Stato non solo sostenere le aziende in crisi, ma essere guida e sostegno delle grandi imprese perchè possano avere un ruolo strategico nel Paese e riescano anche a crescere sui mercati internazionali. E' questo il concetto espresso dal viceministro dei trasporti, Cesare De Piccoli, presente a Monfalcone per la cerimonia di consegna di Emerald Princess, la 22esima nave da crociera realizzata nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone (la 40esima per il gruppo), cerimonia nel cui momento istituzionale ci sono stati accenni alla volontà dell'azienda di quotarsi in Borsa.

Pur senza mai usare le parole "privatizzazione" e "quotazione", anche l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, hanno indicato la volontà del gruppo di trovare nuove soluzioni di sviluppo e di strategia. Bono è stato più esplicito a margine della cerimonia. «Spero che nel momento in cui si deciderà di fare la quotazione in Borsa di Fincantieri si dia la possibilità a tutti i dipendenti di Fincantieri e delle ditte che lavorano con Fincantieri di sottoscrivere azioni della società. Perchè, dico io, quale migliore fiducia da parte dei lavoratori di Fincantieri e anche quale miglior strumento di controllo si potrebbe avere su quello che avverrà in futuro? Quindi questo è un appello che io faccio al governo e che faccio anche a tutti i dipendenti di Fincantieri e delle ditte che lavorano. Comprate quindi azioni Fincantieri».

"Per mantenere un vantaggio competitivo sui nostri concorrenti e per conservare l'eccellenza acquisita in un mercato così complesso dobbiamo mettere in campo una strategia a lungo termine, che favorisca la crescita e che permetta il nostro ingresso in nuovi segmenti di mercato. Per sostenere un piano

industriale di sviluppo serio e concreto occorrono risorse finanziarie che non potremmo reperire con il nostro cash-flow o con l'indebitamento", ha detto Bono, che ha evidenziato come l'attenzione del governo incoraggi a portare avanti il piano industriale, rasserenando chi nutre dubbi e preoccupazioni circa la validità di un progetto che potrà avere ricadute positive anche per l'occupazione.

"Dobbiamo essere pronti a soddisfare una domanda variegata, diversificando la nostra offerta: ciò non significa smarrire la nostra identità - ha detto -, ma far fruttare il prestigio e l'esperienza accumulate".

E' stato il presidente Antonini ad annunciare che nei prossimi giorni proprio a bordo della nave si riunirà il consiglio di amministrazione di Fincantieri a cui verrà illustrato il positivo bilancio del 2006, "frutto di un lavoro intenso, coeso ed efficace di tutte le componenti. Ma il futuro è impegnativo e ci dobbiamo muovere anche noi se vogliamo cogliere le prospettive".

"Come azienda abbiamo fatto e faremo il nostro dovere - ha affermato Antonini -, ma occorre che chi ha potere di decisione ci aiuti a cogliere l'opportunità".

Spunto colto al volo dal viceministro De Piccoli, che ha appunto chiarito subito come lo Stato abbia il dovere di sostenere le imprese. "C'è il momento del confronto e del dialogo e poi c'è il momento delle decisioni ed è giusto che queste vengano prese anche perchè sono le condizioni internazionali ad imporci di essere tempestivi. Lo Stato deve avere a capacità di guida e rappresentante delle grandi industrie del paese: sarebbe imperdonabile - ha detto - non fare questo sforzo. Nel caso di Fincantieri è necessario se l'azienda vuole restare leader: dopo il confronto e il negoziato, il tavolo con sindacati e sindaci, spetta al sindacato trovare il punto di consenso per favore lo sviluppo. Lo Stato deve favorire il gruppo con molta chiarezza per avere un ruolo strategico nel paese e crescere però anche sui mercati internazionali".

De Piccoli ha però sollecitato anche a investire nei cantieri per au-

---

mentare le condizioni di sicurezza e accrescere il grado di produttività senza pesare sulle maestranze.

Presente alla cerimonia anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, che ha evidenziato la capacità di Fincantieri di fondere ingegno, tecnologia, manualità. "La Regione è consapevole di avere un ruolo nella crescita delle imprese e ha deciso quindi di introdurre una selezione nella riduzione dell'1% dell'Irap. Sono convinto - ha detto - che Fincantieri uno dei maggiori contribuenti della Regione, potrà usufruire di questa riduzione".

**Cristina Visintini**

## MONFALCONE

## Fincantieri verso la Borsa: altra maxinave da crociera

**MONFALCONE.** Una nuova ed elegante «città galleggiante» da 113 mila tonnellate di stazza, lunga 288 metri e alta 67, capace di ospitare 5 mila tra passeggeri ed equipaggio: è la Emerald Princess, nuovo «gioiello» della flotta Princess Cruises del gruppo Carnival, allestita alla Fincantieri di Monfalcone presentata ieri. È la 40ª nave da crociera costruita dalla Fincantieri, a partire dalla fine degli anni '80, la 22ª nello stabilimento isontino, e che rinsalda lo stretto rapporto con la Princess Cruises, società specializzata nelle crociere di lusso, che dal 1990 ha scelto Monfalcone. E il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, ha ricordato il «carico di lavoro imponente» negli stabilimenti della società, con 18 ordinativi entro il 2012, cinque delle quali a Monfalcone.

L'occasione della consegna è stata anche quella per fare il punto sul progetto di quotazione del gruppo cantieristico, essenziale anche per reperire risorse utili al piano industriale di espansione, presentato dall'azienda e discusso in numerosi tavoli con sindacati e amministratori locali. Il viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli ha annunciato che una decisione sulla cessione del 49% delle azioni potrà avvenire en-

tro giugno, precisando che «lo Stato non intende assolutamente rinunciare alla propria quota di controllo. Quindi, si parla di una quotazione, non di una privatizzazione».

Sulle modalità dell'ingresso dei privati l'amministratore delegato Giuseppe Bono ha auspicato la scelta della quotazione in Borsa «unica strada - ha specificato - per reperire risorse necessarie», escludendo la ricerca di investitori o fondi «perché sono partner di medio periodo che lavorano per aumentare il rendimento del proprio investimento. Fincantieri invece - ha concluso Bono - ha bisogno di guardare al futuro con un arco temporale diverso».

Alla cerimonia è intervenuto anche il presidente della Regione Riccardo Illy che sulla quotazione ha detto che «se rappresenta un bene per la società, lo è anche per i suoi collaboratori. Siamo di fronte a un passo importante per rafforzare la società, per la capacità di mantenere la competitività in un mercato molto difficile, una competitività che non è mai garantita una volta per tutte». E in tema di competitività Illy ha sottolineato come la presenza di un'azienda leader come Fincantieri sia prova della competitività della regione.

## EMERALD PRINCESS

# Una città galleggiante con 4.700 a bordo

**MONFALCONE.** Moquette mordissima, colori vivi, profusione di legno e di ottone, ma anche mosaici, cristalli e quadri: Emerald Princess, il nuovo gioiello dei mari creato da Fincantieri, si è presentata ieri ai suoi ospiti lucente e orgogliosa, pronta per essere consegnata all'armatore, al gruppo Carnival leader mondiale crocieristico per il brand Princess Cruises.

Numerose le personalità che hanno presenziato alla cerimonia, che si è svolta nel grande teatro da 700 posti della nave, tutto nei toni caldi del rosa antico tendente al bordeaux e legno. Tra queste, il presidente della Regione Riccardo Ily, il viceministro dei trasporti Cesare De Piccoli, l'executive vice president di Princess Cruises Rai Calouri e per Fincantieri il presidente Corrado Antonini e l'amministratore delegato Giuseppe Bono.

Emerald Princess, guidata dal comandante genovese Giorgio Pomata, ha 113 mila tonnellate di stazza lorda, è lunga 288 metri, larga 36 e alta 67, può viaggiare a una velocità massima di 23 nodi. E' dotata di 1.539 cabine e può ospitare a bordo fino a un massimo di 3.500 passeggeri, oltre ad un equipaggio di 1.200 persone ed è costata 567.805 milioni di dollari. A contraddistinguere la nave è il grande atrio centrale pensato come una vera piazza su cui si affacciano negozi e bar, tra cui si distingue l'International Café che propone menù diversi nell'arco di tutto il giorno. Le piscine sono cinque, di cui una dotata di un dispositivo che simula la corrente. Non mancano il campo

da golf con nove buche, la pista per jogging, la palestra e il settore dedicato alla bellezza e al relax con centro sauna e massaggi. I ristoranti sono dedicati a grandi pittori italiani, Michelangelo, Botticelli e Da Vinci in cui ci si può sedere a tavola a qualsiasi ora del giorno.

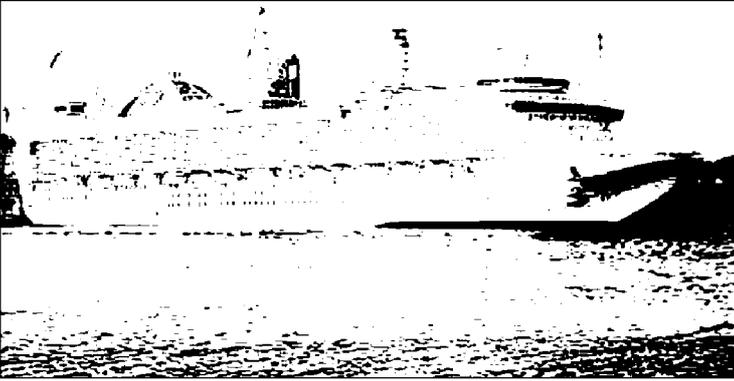
C'è poi una trattoria italiana Sabatini, il Crown Grill e numerosi bar caffè. La piccola cappella di bordo potrà essere usata non solo per le cerimonie religiose normali, ma anche per il matrimonio che potrà essere proiettato sul grande schermo a bordo di una delle piscine. Non mancano la discoteca, sospesa sul mare, spazi dedicati ai bimbi e il casinò, uno dei più grandi esistenti su navi passeggeri e dedicato al Grande Gatsby.

Insomma, una città viaggiante, realizzata in appena 22 mesi, che ha entusiasmato gli ospiti che alle fine della cerimonia (animata da un simpatico balletto della compagnia di bordo) hanno potuto visitare Emerald, in lungo e il largo, ammirando la capacità e la perizia delle maestranze che l'hanno realizzata.

Tutti a pranzo, poi, per gustare terrina di fegato d'oca e caccagione, rollatine di crespelle alla ricotta e spinaci gratinate con il Parmigiano, cotoletta di vitello alla Oscar (triciperta con polpa di granchio e punte d'asparagi, velata da una salsa olandese e accompagnata da verdure di stagione), tiramisù Pick-Me-Up con biscottini savoiardi intinti nella crema di mascarpone e caffè. Non poteva mancare il tradizionale caffè all'americana, mentre i vini erano rigorosamente italiani. (cr.vi.)

# Bono: azioni Fincantieri ai dipendenti

*Il riferimento dell'ad alla quotazione in Borsa parlando delle strategie di sviluppo*



Alcuni momenti della cerimonia di consegna della nave passeggeri Emerald Princess (Foto Altran)

Il vice-ministro  
De Piccoli:  
lo Stato deve  
sostenere le imprese  
Illy: dalla Regione  
la riduzione Irap

**MONFALCONE.** E' compito dello Stato non solo sostenere le aziende in crisi, ma essere guida e sostegno delle grandi imprese perchè possano avere un ruolo strategico nel Paese e riescano anche a crescere sui mercati internazionali. E' questo il concetto espresso dal viceministro dei trasporti, Cesare De Piccoli, presente a Monfalcone per la cerimonia di consegna di Emerald Princess, la 22esima nave da crociera realizzata nello stabilimento Fincantieri di Monfalcone (la 40esima per il gruppo), cerimonia nel cui momento istituzionale ci sono stati accenni alla volontà dell'azienda di quotarsi in Borsa.

Pur senza mai usare le parole "privatizzazione" e "quotazione", anche l'amministratore delegato Giuseppe Bono e il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, hanno indicato la volontà del gruppo di trovare nuove soluzioni di sviluppo e di strategia. Bono è stato più esplicito a margine della cerimonia. «Spero che nel momento in cui si deciderà di fare la quotazione in Borsa di Fincantieri si dia la possibilità a tutti i dipendenti di Fincantieri e delle ditte che lavorano con Fincantieri di sottoscrivere azioni della società. Perchè, dico io, quale migliore fiducia da parte dei lavoratori di Fincantieri e anche quale miglior strumento di controllo si potrebbe avere su quello che avverrà in futuro? Quindi questo è un appello che io faccio al governo e che faccio anche a tutti i dipendenti di Fincantieri e delle ditte che lavorano. Comprate quindi azioni Fincantieri».

"Per mantenere un vantaggio competitivo sui nostri concorrenti e per conservare l'eccellenza acquisita in un mercato così complesso dobbiamo mettere in campo una strategia a lungo termine, che favorisca la crescita e che permetta il nostro ingresso in nuovi segmenti di mercato. Per sostenere un piano

industriale di sviluppo serio e concreto occorrono risorse finanziarie che non potremmo reperire con il nostro cash-flow o con l'indebitamento", ha detto Bono, che ha evidenziato come l'attenzione del governo incoraggi a portare avanti il piano industriale, rasserenando chi nutre dubbi e preoccupazioni circa la validità di un progetto che potrà avere ricadute positive anche per l'occupazione.

"Dobbiamo essere pronti a soddisfare una domanda variegata, diversificando la nostra offerta: ciò non significa smarrire la nostra identità - ha detto -, ma far fruttare il prestigio e l'esperienza accumulate".

E' stato il presidente Antonini ad annunciare che nei prossimi giorni proprio a bordo della nave si riunirà il consiglio di amministrazione di Fincantieri a cui verrà illustrato il positivo bilancio del 2006, "frutto di un lavoro intenso, coeso ed efficace di tutte le componenti. Ma il futuro è impegnativo e ci dobbiamo muovere anche noi se vogliamo cogliere le prospettive".

"Come azienda abbiamo fatto e faremo il nostro dovere - ha affermato Antonini -, ma occorre che chi ha potere di decisione ci aiuti a cogliere l'opportunità".

Spunto colto al volo dal viceministro De Piccoli, che ha appunto chiarito subito come lo Stato abbia il dovere di sostenere le imprese. "C'è il momento del confronto e del dialogo e poi c'è il momento delle decisioni ed è giusto che queste vengano prese anche perchè sono le condizioni internazionali ad imporci di essere tempestivi. Lo Stato deve avere a capacità di guida e rappresentante delle grandi industrie del paese: sarebbe imperdonabile - ha detto - non fare questo sforzo. Nel caso di Fincantieri è necessario se l'azienda vuole restare leader: dopo il confronto e il negoziato, il tavolo con sindacati e sindaci, spetta al sindacato trovare il punto di consenso per favore lo sviluppo. Lo Stato deve favorire il gruppo con molta chiarezza per avere un ruolo strategico nel paese e crescere però anche sui mercati internazionali".

De Piccoli ha però sollecitato anche a investire nei cantieri per au-

---

mentare le condizioni di sicurezza e accrescere il grado di produttività senza pesare sulle maestranze.

Presente alla cerimonia anche il presidente della Regione, Riccardo Illy, che ha evidenziato la capacità di Fincantieri di fondere ingegno, tecnologia, manualità. "La Regione è consapevole di avere un ruolo nella crescita delle imprese e ha deciso quindi di introdurre una selezione nella riduzione dell'1% dell'Irap. Sono convinto - ha detto - che Fincantieri uno dei maggiori contribuenti della Regione, potrà usufruire di questa riduzione".

**Cristina Visintini**

## MONFALCONE

## Fincantieri verso la Borsa: altra maxinave da crociera

**MONFALCONE.** Una nuova ed elegante «città galleggiante» da 113 mila tonnellate di stazza, lunga 288 metri e alta 67, capace di ospitare 5 mila tra passeggeri ed equipaggio: è la Emerald Princess, nuovo «gioiello» della flotta Princess Cruises del gruppo Carnival, allestita alla Fincantieri di Monfalcone presentata ieri. È la 40ª nave da crociera costruita dalla Fincantieri, a partire dalla fine degli anni '80, la 22ª nello stabilimento isontino, e che rinsalda lo stretto rapporto con la Princess Cruises, società specializzata nelle crociere di lusso, che dal 1990 ha scelto Monfalcone. E il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, ha ricordato il «carico di lavoro imponente» negli stabilimenti della società, con 18 ordinativi entro il 2012, cinque delle quali a Monfalcone.

L'occasione della consegna è stata anche quella per fare il punto sul progetto di quotazione del gruppo cantieristico, essenziale anche per reperire risorse utili al piano industriale di espansione, presentato dall'azienda e discusso in numerosi tavoli con sindacati e amministratori locali. Il viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli ha annunciato che una decisione sulla cessione del 49% delle azioni potrà avvenire en-

tro giugno, precisando che «lo Stato non intende assolutamente rinunciare alla propria quota di controllo. Quindi, si parla di una quotazione, non di una privatizzazione».

Sulle modalità dell'ingresso dei privati l'amministratore delegato Giuseppe Bono ha auspicato la scelta della quotazione in Borsa «unica strada - ha specificato - per reperire risorse necessarie», escludendo la ricerca di investitori o fondi «perché sono partner di medio periodo che lavorano per aumentare il rendimento del proprio investimento. Fincantieri invece - ha concluso Bono - ha bisogno di guardare al futuro con un arco temporale diverso».

Alla cerimonia è intervenuto anche il presidente della Regione Riccardo Illy che sulla quotazione ha detto che «se rappresenta un bene per la società, lo è anche per i suoi collaboratori. Siamo di fronte a un passo importante per rafforzare la società, per la capacità di mantenere la competitività in un mercato molto difficile, una competitività che non è mai garantita una volta per tutte». E in tema di competitività Illy ha sottolineato come la presenza di un'azienda leader come Fincantieri sia prova della competitività della regione.

## EMERALD PRINCESS

# Una città galleggiante con 4.700 a bordo

**MONFALCONE.** Moquette mordissima, colori vivi, profusione di legno e di ottone, ma anche mosaici, cristalli e quadri: Emerald Princess, il nuovo gioiello dei mari creato da Fincantieri, si è presentata ieri ai suoi ospiti lucente e orgogliosa, pronta per essere consegnata all'armatore, al gruppo Carnival leader mondiale crocieristico per il brand Princess Cruises.

Numerose le personalità che hanno presenziato alla cerimonia, che si è svolta nel grande teatro da 700 posti della nave, tutto nei toni caldi del rosa antico tendente al bordeaux e legno. Tra queste, il presidente della Regione Riccardo Ily, il viceministro dei trasporti Cesare De Piccoli, l'executive vice president di Princess Cruises Rai Calouri e per Fincantieri il presidente Corrado Antonini e l'amministratore delegato Giuseppe Bono.

Emerald Princess, guidata dal comandante genovese Giorgio Pomata, ha 113 mila tonnellate di stazza lorda, è lunga 288 metri, larga 36 e alta 67, può viaggiare a una velocità massima di 23 nodi. E' dotata di 1.539 cabine e può ospitare a bordo fino a un massimo di 3.500 passeggeri, oltre ad un equipaggio di 1.200 persone ed è costata 567.805 milioni di dollari. A contraddistinguere la nave è il grande atrio centrale pensato come una vera piazza su cui si affacciano negozi e bar, tra cui si distingue l'International Café che propone menù diversi nell'arco di tutto il giorno. Le piscine sono cinque, di cui una dotata di un dispositivo che simula la corrente. Non mancano il campo

da golf con nove buche, la pista per jogging, la palestra e il settore dedicato alla bellezza e al relax con centro sauna e massaggi. I ristoranti sono dedicati a grandi pittori italiani, Michelangelo, Botticelli e Da Vinci in cui ci si può sedere a tavola a qualsiasi ora del giorno.

C'è poi una trattoria italiana Sabatini, il Crown Grill e numerosi bar caffè. La piccola cappella di bordo potrà essere usata non solo per le cerimonie religiose normali, ma anche per il matrimonio che potrà essere proiettato sul grande schermo a bordo di una delle piscine. Non mancano la discoteca, sospesa sul mare, spazi dedicati ai bimbi e il casinò, uno dei più grandi esistenti su navi passeggeri e dedicato al Grande Gatsby.

Insomma, una città viaggiante, realizzata in appena 22 mesi, che ha entusiasmato gli ospiti che alle fine della cerimonia (animata da un simpatico balletto della compagnia di bordo) hanno potuto visitare Emerald, in lungo e il largo, ammirando la capacità e la perizia delle maestranze che l'hanno realizzata.

Tutti a pranzo, poi, per gustare terrina di fegato d'oca e cacciagione, rollatine di crespelle alla ricotta e spinaci gratinate con il Parmigiano, cotoletta di vitello alla Oscar (triciperta con polpa di granchio e punte d'asparagi, velata da una salsa olandese e accompagnata da verdure di stagione), tiramisù Pick-Me-Up con biscottini savoiardi intinti nella crema di mascarpone e caffè. Non poteva mancare il tradizionale caffè all'americana, mentre i vini erano rigorosamente italiani. (cr.vi.)